

Monica Bottino

I cittadini liguri risparmierebbero 67.308 euro al giorno se in farmacia scegliessero farmaci equivalenti invece che gli originali. Per i piemontesi il risparmio arriverebbe a ben 167.562 euro al giorno. Cifre davvero impressionanti, considerando che i farmaci equivalenti svolgono una funzione fondamentale nel Sistema Sanitario Nazionale, ma a volte devono scontare una certa diffidenza, dovuta principalmente a una scarsa informazione sulle loro caratteristiche e sui loro possibili utilizzi. La rivalutazione dei farmaci equivalenti viene da Federfarma Genova che vuole lanciare un messaggio positivo verso i medicinali «non di marca», anche in considerazione del particolare momento storico in cui ci troviamo, caratterizzato da una significativa difficoltà a reperire diversi farmaci su tutto il territorio nazionale, Liguria compresa. Ecco quindi qualche chiarimento. Il farmaco equivalente, conosciuto anche come «generico» è stato introdotto in Italia nel 1995 ed è un farmaco a base di uno o più principi attivi - le sostanze che curano la malattia - al quale è scaduto il «brevetto». Dopo 20 anni un medicinale in commercio, infatti, perde l'esclusività di produzione e può essere prodot-

IN PIEMONTE IL SOVRAPPREZZO GIORNALIERO È DI 167MILA EURO

«Risparmio di 67 mila euro al giorno scegliendo i farmaci equivalenti»

L'appello di Castello, presidente Federfarma Genova, ai cittadini liguri è contenuto nel calendario delle farmacie di Asl3 e Asl4



I dati sono forniti da «Il salvadanaio della salute», guida al farmaco equivalente

to e venduto da altre aziende farmaceutiche. Il farmaco equivalente è messo in commercio con il nome del principio attivo ovvero con la de-

nomina comune internazionale. Essendo equivalente la qualità e la quantità del principio attivo sono le stesse e per farlo entrare in

commercio l'azienda produttrice deve dimostrare che il farmaco equivalente ha lo stesso comportamento del farmaco originale. Quindi parametri come efficacia terapeutica, potenza d'azione, tempo di comparsa dell'effetto e sua durata, nonché effetti collaterali e loro incidenza, sono praticamente identici.

Il minore costo dei farmaci equivalenti si spiega col fatto che l'azienda che produce il farmaco di marca, grazie al brevetto, lo può commercializzare in esclusiva per un certo periodo di tempo, in modo da recuperare i costi di ricerca e sviluppo. Allo scadere del brevetto sul principio attivo, decade il diritto esclusivo di proprietà intellettuale e altre aziende farmaceutiche possono produrre e vendere farmaci con lo stesso principio attivo. In Italia negli ultimi anni la quota di mercato dei farmaci equivalenti è salita ma non ancora ai livelli di paesi a noi paragonabili, come Gran Bretagna e Germania: le potenzialità di sviluppo sono perciò elevate. Si calcola che in Italia nel 2021 gli equivalenti abbiano rappresentato il 22,6% (in volume) del mercato, peraltro molto diversificato da regione a regione. Nelle fasi più critiche dell'emergenza Covid il 70% dei farmaci usati nei reparti di terapia intensiva è stato rappresentato dai farmaci equivalenti. Il prezzo li rende molto appetibili visto che devono essere più bassi almeno del 20% rispetto a quelli di marca, ma in certi casi si arriva anche al 70%. Dopo la loro introduzione in Italia, si calcola che abbiano contribuito a ridurre la spesa per il SSN di 5/7 miliardi, un risparmio che ha permesso di liberare risorse da destinare a farmaci più costosi per curare gravi malattie. In Europa l'Italia è penultima per quota mercato degli equivalenti, la Germania è al primo posto con il 70%, seconda la Gran Bretagna con il 60%.

Vista la loro importanza, Federfarma Genova ha scelto proprio il tema dei farmaci equivalenti per calendario 2023, realizzato in partnership con Eg Stada Group e distribuito gratuitamente in 100 mila copie nella rete delle oltre 300 farmacie di Asl 3 e Asl 4. «Ci fa molto piacere avere l'occasione di ricordare a tutti i cittadini le opportunità che offrono i farmaci equivalenti e anche le garanzie a tutela della loro salute, tanto più nella particolare fase in cui ci troviamo in queste settimane - osserva Giuseppe Castello, presidente di Federfarma Genova - . Una corretta e completa informazione su questo tema è fondamentale e anche noi abbiamo voluto dare il nostro contributo attraverso la realizzazione del calendario, uno strumento che negli anni è diventato un punto di riferimento importante per la popolazione che quotidianamente serviamo». Secondo Salvatore Butti, general manager & managing director di Eg Stada Group «nel nostro Paese sul farmaco equivalente sussistono ancora vecchi pregiudizi. La scelta dei farmaci equivalenti rappresenta, invece, un valore socio-economico importante, sia per le singole famiglie, sia per il Servizio Sanitario nel suo complesso».

Convegno oggi e domani

Maculopatia: a Genova i maggiori specialisti riuniti per fare il punto sulle novità

Il professor Massimo Nicolò: «Il centro del San Martino all'avanguardia in Italia»

I più importanti specialisti di maculopatia si riuniscono oggi e domani a Genova, dove, all'Albergo dei Poveri, si svolge «Macula in Liguria 2023», convegno con la direzione scientifica del professor Massimo Nicolò della Clinica Oculistica del Policlinico San Martino e presieduto dal direttore della Clinica, Carlo Enrico Traverso. Il congresso, giunto alla decima edizione, con oltre 50 tra relatori e moderatori, vuol fare il punto sulla patologia della macula, la parte centrale della retina, la più nobile, fondamentale per la visione più definita, a maggior risoluzione, la percezione dei colori, la visione da vicino.

«Tante sono le cause di una maculopatia - spiega il professor Nicolò - e fondamentale è la precoce diagnosi e presa in carico del paziente. Le maculopatie devono essere considerate malattie sociali, di grande impatto economico. Un ritardo diagnostico e terapeutico si ripercuote negativamente sulla funzione visiva dei pazienti affetti, determinando gravi deficit funzionali e disturbi invalidanti quali depressione e aumento dell'incidenza di cadute che hanno un impatto negativo sulla quali-

tà di vita del paziente». Per questo motivo il Policlinico San Martino ha voluto formalizzare una nuova struttura denominata Centro Retina Medica, Maculopatie e Uveiti diretta dal professor Massimo Nicolò che opera all'interno dell'Unità Operativa Complessa della Clinica Oculistica Universitaria. Il Centro Maculopatie negli ultimi anni è diventato il centro di riferimento ligure e anche di buona parte del Nord-Ovest dell'Italia.

I numeri sono impressionanti e in continua crescita. Dal 2013 il Centro ha creato una piattaforma elettronica (I-maculaweb) per la gestione dei pazienti maculopatici e ha in carico e segue periodicamente quasi 10mila pazienti per un totale di circa 30mila visite. Solo nel 2022 i nuovi pazienti sono stati 1.400 e le visite 4.500 senza tener conto delle iniezioni intravitreali che nel 2022 sono state circa 4.500 in netto incremento rispetto alle 3.300 del 2021. Nonostante questa mole di lavoro l'accesso alle terapie intravitreali è veloce e non ci sono liste d'attesa, si eseguono circa 100 trattamenti iniettivi alla settimana. A questi numeri si aggiungono i quasi 6mila pazienti diabetici sottoposti al

telescreening per la retinopatia diabetica. I numeri ottenuti sono il frutto di un gruppo di lavoro che il professor Nicolò negli anni è riuscito a creare con le dottoresse Raffaella Rosa, Donatella Musetti e il dottor Paolo Corazza, dai medici in formazione specialistica oltre al personale infermieristico. «La struttura si è resa necessaria perché le maculopatie sono in continuo aumento in quanto sono patologie tipicamente correlate all'invecchiamento e la nostra regione ha il record di persone anziane - spiega Nicolò - Non solo ma anche perché al Policlinico San Martino l'assistenza è messa sullo stesso piano della ricerca e il Centro Maculopatie è coinvolto in numerose sperimentazioni cliniche per testare nuovi farmaci in particolare per le maculopatie umide, ma non solo. Ora nuove ricerche stanno iniziando a dare i primi risultati anche nel trattamento delle maculopatie legate all'età di tipo atrofico/secco, questi farmaci sarebbero infatti utili nel rallentare la progressione della maculopatia. È appena iniziata una sperimentazione clinica di fase II per un nuovo farmaco che avrebbe il vantaggio, tra l'altro, di essere somministrato

per via orale e il Centro sta iniziando a selezionare i primi pazienti. Fare ricerca significa anche confrontarsi con i colleghi di altre città e nazioni e rendere pubblici i risultati delle proprie ricerche sotto forma di presentazione ai congressi, ma soprattutto di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali e dal 2013 ad oggi sono 54 i lavori scientifici pubblicati dal Centro Retina Medica, Maculopatie e Uveiti». La degenerazione maculare legata all'età (Dmle) rappresenta la prima causa di cecità legale nella popolazione ultracinquantenne nei Paesi industrializzati quando non trattata. «Se non trattata la Dmle conduce alla ipovisione centrale compromettendo la capacità di compiere attività basilari della vita quotidiana come la lettura, il riconoscimento dei volti, cucinare, guidare». In pratica la disabilità di un paziente simile è pari a quella di un paziente che ha avuto un infarto severo. L'incidenza della patologia dà la misura del problema: affligge il 2,3% degli over 50. «Ciò significa che in Liguria ci sono 17.888 pazienti con Dmle avanzata che aumentano di 2.722 casi all'anno».

Monica Bottino



Il professor Massimo Nicolò

COMUNE DI GENOVA

Scuole infanzia iscrizioni dal 31 gennaio

Aprono martedì 31 gennaio le iscrizioni online alle scuole dell'infanzia e alle sezioni primavera per l'anno scolastico 2023-24. Lo annuncia l'assessore alle Politiche dell'istruzione Marta Brusoni. Dalle 12 di martedì 31 fino alle 12 di lunedì 27 febbraio possono essere iscritti alle scuole d'infanzia (3-6 anni) i bambini nati negli anni 2018-2019-2020 e alle sezioni primavera (24-36 mesi) i nati nel 2021. Successivamente, dal 4 al 28 aprile, apriranno le iscrizioni ai nidi d'infanzia (0-3 anni). «Le iscrizioni - spiega l'assessore Brusoni - sono esclusivamente online, ma in caso di difficoltà da parte delle famiglie, è a disposizione il numero verde per l'accompagnamento alla presentazione delle domande. Le famiglie potranno scegliere tra circa ottanta scuole, tra nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia e sezioni primavera, per iscrivere i propri figli in modalità digitale. L'elenco delle scuole è disponibile sul sito del Comune di Genova e ricordo che si possono indicare fino a tre scuole dell'infanzia. La nostra amministrazione è molto attenta alle esigenze delle famiglie e stiamo lavorando per efficientare sempre di più l'offerta formativa fino ai 6 anni, di nostra competenza, con asili funzionali alle esigenze educative e formative dei bambini, ma anche delle famiglie per conciliare al meglio i tempi casa-lavoro». Le iscrizioni sono riservate ai bambini non ancora iscritti: per chi già frequenta le scuole d'infanzia comunali è necessario ripresentare domanda solo nel caso si desideri cambiare sede.